

Marvel IT presenta

## WEBSINNERS

### #33 – LA SOCIETÀ DEI RAGNI

*prima parte*

di [Mickey](#)

#### Daily Bugle.

Nella redazione del *tabloid* più controverso della Grande Mela regna sempre un certo caos. Per la maggior parte non riuscireste a riconoscere gli esseri umani che vi brulicano: una torma costituita perlopiù da cronisti di politica, addetti al meteo, pseudo-astrologi, impaginatori e tutta una serie di figure che cade nell'anonimato. Chi si dedica alla cronaca nera o dei supereroi è sotto le luci della ribalta, in una città come questa, e la competizione è forte.

Per questo, non si può biasimare del tutto Angela Yin per la prima scorrettezza che sta per compiere nella sua carriera. Tutti sanno, e lei non fa eccezione, che è la migliore fotoreporter al soldo dell'intera Jameson Publishing. Eppure si sente invisibile. Gente più incompetente è tenuta in maggiore considerazione di lei, perché sa farci di più nelle pubbliche relazioni; l'imbranato Peter Parker ha pubblicato anni prima un libro fotografico, per fare un esempio; un peperino come Betty Brant da segretaria si è reinventata giornalista d'inchiesta.

Per questo, quando sulla scrivania della collega giunge un fax, in assenza di lei o di altri occhi indiscreti, Angela non resiste alla tentazione di dare un'occhiata. Chi spedisce più fax, al giorno d'oggi? Un nostalgico dei tempi andati?

In questo caso o qualcuno che ha qualcosa da nascondere: non risulta nessun numero di telefono, non c'è niente che possa far risalire al vero mittente, né alcun messaggio. Il materiale è abbastanza confidenziale: a prima vista, una lista di movimenti bancari. "Abbiamo lavorato insieme sulla TriCorp Connection<sup>1</sup>, perché si rivolgono solo a lei come giornalista economica?", ma la domanda è retorica: sa che la risposta è "E' bianca ed è molto attraente".

Con nonchalance, la fotografa porta via i fogli per studiarseli al sicuro.

Dopo un quarto d'ora di spremitura di meningi e controlli incrociati, la donna crede di essere venuta a capo del rompicapo. Si tratta di un rendiconto di operazioni recenti della Oscorp. Se la fonte di Betty Brant voleva fornirle una pista discreta, le potenziali tracce sospette si riferiscono a versamenti a favore di una ignota associazione "Spider Society". Il nome è curioso, alla luce dei burrascosi trascorsi del presidente Osborn con l'Uomo Ragno.

Scremare i risultati di Google è un'impresa ancora più ardua. Intuisce che si tratti di una fondazione caritatevole. Le sovviene uno strumento utilizzato nell'ultima inchiesta per acquisire informazioni sulla Chase Foundation.

Infatti il sito di *Charity Navigator*, un'organizzazione indipendente che valuta le associazioni di volontariato<sup>2</sup>, l'ha recensita da poco. La Spider si definisce un servizio di distribuzione di beni primari agli indigenti, a ispirazione religiosa non meglio definita. Il Navigator gli dà una stella su quattro per mancanza di trasparenza.

Potrebbe esserci abbastanza per riaprire il caso. Il Daily Bugle non dimentica ciò che Goblin ha combinato durante il suo periodo da editore della testata, né tutti gli altri crimini di cui si è macchiato quando, secondo i magnanimi giudici, «non era in grado di intendere e di volere». Se l'è cavata troppo facilmente, finora. Il Bugle non gli concederà neanche un passo falso, parola di Angela Yin.

#### Staten Island.

Angela ha cercato notizie del *Chairman of the Board* dell'associazione, un tale Mitsuru Katsura, ma non ha ottenuto nessun risultato degno di nota. Per esperienza personale, sa che per affinare

---

<sup>1</sup> La gloriosa inchiesta finanziaria dei numeri #14-15.

<sup>2</sup> <http://www.charitynavigator.org>, ma non perdetevi tempo a scrivere "Spider" nel motore di ricerca.

la ricerca dovrebbe utilizzare i caratteri originali, ma a dispetto di ciò per cui la scambiano i superficiali *yankees*, non è giapponese e non conosce la lingua; né ha una tastiera speciale. Per questo ha spedito una nota a un suo contatto per indagare.

Non è rimasta, però, con le mani in mano. Ha stampato la pagina del sito, ha cerchiato con un evidenziatore l'indirizzo della sede legale, l'ha immesso nel navigatore del suo *smartphone* e si è mossa di persona.

- E' arrivata a destinazione - recita la voce roca e virile del programma, dopo vari cambi di metropolitana.

"Dev'esserci un errore di battitura" ricontrolla, perché senza rendersene conto si è ritrovata nei pressi dell'ex discarica di Fresh Kills, impegnata da anni nella riconversione in un parco; si è fermata davanti a un cantiere, da cui svetta un'impalcatura che nasconde ciò su cui si sta lavorando. Un cantiere apparentemente fermo da tempo, a giudicare da alcuni dettagli, e lo attribuisce al parziale stop dei lavori che lo smaltimento delle macerie del World Trade Center aveva comportato.

Si guarda intorno, per capire dove possa esserci stato l'errore di digitazione alla fonte, sul sito. Un giro della zona non produce risultati. "Betty Brant se ne sarebbe accorta subito che l'indirizzo era sbagliato" si rimprovera "Devo limitarmi a fare la fotografia". Stringe contro il petto la sua macchina; la zona è molto poco frequentata e ancora molto degradata, teme qualche scippo che nessuno potrebbe evitare.

Sta per tornare nella zona più residenziale, per poter chiamare un taxi, quando intravede tre donne, una vista che la consola; addirittura con un passeggino. "Potrei chiedere a loro se hanno sentito parlare della Spider Society", medita invertendo il passo.

Cassandra Webb ha avuto una vita difficile. Cieca fin dalla nascita, afflitta da *miastenia gravis*, maledetta da vaticini a cui pochi davano credito, non credeva sarebbe riuscita a sposarsi, eppure aveva trovato il suo Jonathan e aveva avuto persino una figlia da lui, e da questa una nipote, Charlotte. La felicità era durata poco, perché suo marito era venuto a mancare e perché tutte le sue facoltà non erano riuscite a impedire che la piccola rimanesse orfana, e perdesse la sua strada. Una serie di peripezie difficili da credere l'ha ricompensata con una relativa serenità: ha ottenuto gli impagabili doni della vista e della salute e sua nipote ha messo la testa a posto, dopo aver sfornato un bis-nipote. L'unico neo di questa sua seconda vita è rappresentata dalla salute del piccolo John, per cui teme; anche adesso, nel passeggino, lo vede quieto e serio in un modo innaturale per il suo anno di età a differenza delle due Donne Ragno che li precedono, esagitato nel bel mezzo di una concitata conversazione femminile.

- Ecco, siamo arrivate - avvisa qualche minuto più tardi Charlotte Witter, nota a pochi come la quarta Donna Ragno.

- Mi auguro che sia valsa davvero la pena tornare a New York per questo - commenta Martha "Matt" Franklin, un tempo la terza Donna Ragno. Si guarda intorno e vede i cantieri e le vestigia della vecchia discarica.

- Ti assicuro di sì, questo posto è forte - insiste la platinata amica.

- A costo di ripetermi - interviene la bisnonna alle loro spalle - questo posto e *quell'uomo* mi mettono i brividi, non foss'altro che mi sento di nuovo cieca quando mi rivolgo a loro. Il buio totale: la mia mente non trova nulla da sondare, come fosse il vuoto siderale. Ed è chiaro che esiste una protezione più potente di qualunque cosa con cui sia mai venuta in contatto.

- Hai centrato il punto, nonna: questo tizio è *potente*. Lo si sente a pelle, e ogni tanto lo dà a vedere. Su, entriamo.

Nonostante i loro sensi sovraumani, le tre donne non fanno caso alla voce di Angela Yin che domanda "Scusate...?" e procedono per la loro strada. Né si accorgono che la fotografa ha approfittato del varco da loro rivelato per infiltrarsi in quel cantiere, che ha suscitato la sua curiosità adesso che ha accolto questo incongruo capannello di persone.

In tempi e in modi diversi, tanto Angela quanto Cassandra e Martha provano ammirazione e stupore per lo scenario che si dipinge davanti ai loro occhi. Al di là delle impalcature, si presenta la parte superiore di ciò che potrebbe solo lontanamente ricordare lo stereotipo di un tempio dell'estremo oriente. Addentrandosi verso il basso, sotto il livello del fiume, la costruzione di

sapore antico si disvela sempre più grande e complessa, con uno stile inedito. Se possibile, l'impressione aumenta esponenzialmente entrando al suo interno. E' evidente che si tratta di un qualche genere di luogo di culto, pur irricognoscibile nelle sue forme. Lo si desume dall'atmosfera preta di spiritualità, dalle frotte di persone intente a pregare, dalla presenza in fondo all'edificio di un enorme idolo in pietra, raffigurante una mostruosa creatura con sei braccia. In un'altra nicchia, una statua a forma di ragno.

- Incredibile - è il commento che fanno tutte le nuove visitatrici.

Dal canto suo, la Yin non smette di fotografare, con la massima discrezione possibile. La presenza di una struttura del genere, qui, è uno scoop di proporzioni inaspettate. Tocca con mano le pietre, le colonne, i marmi, che sembrano consumati dal tempo. "Ma è impossibile che sia qui da secoli, sotto la discarica... per quanto abbia senso giudicare qualcosa 'impossibile' a New York negli ultimi anni". Che i lavori per il parco si siano bloccati per la scoperta di questo sito? Ma se fosse un sito archeologico, per quanto segreto, cosa ci farebbe tutta quella gente? E questa scoperta ha qualcosa a che fare con la Spider Society o è un'assurda coincidenza? La testa le gira per la trottola di domande. Si mette in un angolo buio a osservare, in attesa di decidere se intervistare qualcuno degli astanti.

Dopo una visita guidata della chiesa, Charlotte conduce le sue ospiti dietro le quinte della struttura, al cospetto di un ragazzo giapponese, vestito alla coreana, con l'eleganza di un principe e l'autorità di un generale.

- Lui è chi-sapete-voi - bisbiglia a Mattie.
  - Bentornata, Donna Ragno. Hai fatto proseliti, come promesso?
  - Signore - china il capo, in segno di saluto - sì. Lui è mio figlio John - indica, distrattamente, il passeggiato. Mitsuru Katsura scambia con lui un sorriso di complicità.
  - Lei è mia nonna Cassandra, la veggente nota come Madame Web - continua Charlotte.
  - Incantati - si lascia andare, penetrando la donna con uno sguardo carico di interesse.
  - Signore, questa è la mia amica di cui vi ho accennato, Martha Franklin.
  - Piacere mio! Potete chiamarmi Matt.
  - Altre reduci dalla Riunione dei Cinque, da quel che sentiamo - commenta l'uomo.
  - /Gliel'avevi detto tu?/ domanda telepaticamente Cassandra alla nipote.
  - No, possiamo sentirlo da noi stessi - le risponde il giapponese in contropiede, prima di rivolgersi a Martha - E tu sei una grande ammiratrice dell'Uomo Ragno, giusto?
  - Sissignore, da sempre devota, al punto da partecipare a quel rituale mistico per avere il potere di emularlo.
  - Perfetto. Sentiamo che è andata a finire male, ma noi possiamo farti rivivere i tuoi giorni di gloria.
  - Davvero?
  - Stavolta potrai ottenere il vero potere dell'Uomo Ragno. A patto che tu sia devota anche con noi, s'intende.
  - Certo. Ma lui dov'è?
  - Non è ancora pronto. Inginocchiati, se sei convinta di ciò che dici.
- La ragazza esegue.
- La Società ti accoglie a braccia aperte, Ragazza Ragno. Per quanto riguarda lei, Madame Web, sta' solo a lei decidere se abbracciare il ruolo speciale ed esclusivo di Profetessa della nostra compagine.
  - Grazie dell'offerta, signore, ci penserò seriamente - risponde la vedova Webb, sorprendendo tutti che non sia crollata alla prima moina.
  - Fate la conoscenza degli altri discepoli e degli altri fedeli - le esorta, congedandosi - tra poco c'è la Divina Liturgia.
- Ma che ti prende? Dovevi accettare senza esitazione! - si inalbera sua nipote, una volta rimaste sole.
- Lui vi sta incantando tutti: la nostra volontà vacilla già solo mettendo piede nel tempio, e crolla quando siamo al suo cospetto. Ma con me i suoi trucchetti valgono poco...
  - Guastafeste... - borbotta la Donna Ragno - Martha, che ne pensi?

- Mi inquieta, ho paura di commettere gli errori del passato, ma è tutto troppo figo per rinunciare.
- Brava. Vi presento qualcun altro, prima che inizi la messa.

Per qualche tempo Madame Web aveva accolto in casa Sharon Bateson, un'anziana misteriosa e intrigante. Sparita da un giorno all'altro, con la sola traccia di un biglietto d'addio. Aveva poi scoperto che, in qualche modo, era ringiovanita; che era stata una criminale di guerra e che, riprendendo la vecchia identità di Regina Ragno, si era messa a capo di una società segreta, sgominata dai Vendicatori. Con una punta di sorpresa e perplessità si rivolge a lei:

- Ma... Sharon?

- Ciao, Cassandra - risponde la donna, in conferma - Mi hai riconosciuta.

- Sì... ti ho vista al telegiornale, quando ti hanno arrestata - ribatte al veleno la veggente. - Sei uscita per buona condotta?

- Ah ah!, sei più ironica di quanto ricordassi. No, purtroppo niente di così pulito. Pensi che tu-sai-chi si faccia fermare da dettagli come una prigioniera, quando recluta i suoi Apostoli?

- Mi devo ancora fare un'idea precisa in merito. Posso solo azzardare che hai trovato la tua dimensione, dopo le ricerche in giro per il mondo sui totem e su questo genere di culti...

- Hai un'ottima memoria, e... sì, è molto vicino a quello che ho sempre sognato. Ho conosciuto tua nipote: ragazza deliziosa - cambia argomento, senza lasciar trasparire se sia sarcastica o meno.

- Quello che sto per dirti va contro la mia deontologia, ma considerando quanto mi hai mentito e che sei una traditrice degli Stati Uniti e una terrorista evasa, non mi farò scrupoli...

- Spara, me lo merito.

- Anthony è accanto a te, e *disapprova*.

Sharon non sa se la donna bluffa o meno, ma ha un brivido scuotente all'idea che il fantasma di suo marito sia vicino a lei, e con l'atteggiamento denunciato.

- Io... sto facendo tutto per lui... per vendicarlo - si giustifica, non sapendo dove guardare.

- Continua pure a crederci - chiude la conversazione Cassandra, allontanandosi con eleganza.

"Questa situazione mi piace ogni momento di meno" commenta nella sua mente. Potrebbe essere il caso di parlarne con la Gatta Nera e gli arrampicamuri? E' passato molto tempo dall'ultima volta in cui hanno chiesto un suo consulto. Una zaffata del pungente e obnubilante incenso che impregna la chiesa le fa liquidare l'idea, per il momento.

Nello stesso frangente, qualcun altro sta facendo nuove conoscenze - o imbattendosi in vecchie.

- Avrei evitato volentieri di salutare Norman Osborn. Ma quello non è Eddie Brock, Venom? - chiede la neo-battezzata Ragazza Ragno.

- Sì. *Era* Venom. Non te lo presento perché a malapena mi saluta, essendo stata io a separarlo dal suo costume vivente - le ricorda la Donna Ragno, con una certa approssimazione.

- Non ci tenevo, grazie, e non mi piace che sia coinvolto, anche se so che si è ripulito...

- Se hai dato una seconda chance a me, puoi darla a chiunque - contesta Charlotte.

- Chi è quello? E' carino...

- Uno sfigato: ragazza mia, su di te c'è ancora da lavorare...

Martha replica al commento con una linguaccia e si dirige spedita verso il suo obiettivo, che le risparmia la fatica di rompere il ghiaccio:

- Ciao, sei nuova?

- Sì, sono un acquisto fresco. Matt Franklin, piacere.

- Matt? Piacere, Ollie Osnick - le stringe la mano.

- Osnick? Tu... sei il presidente del fan club di Spidey!

- In persona! Sei una socia?

- Da quando sono una bambina, sì! Da quando c'era ancora Flash Thompson.

- La buon'anima. E dimmi un po'...

I due giovani prendono a parlare con grande fervore. Jane Lane, la paraplegica fidanzata del Ragno d'Acciaio, li guarda dalla prima fila delle sedute, con sguardo torvo.

Poco dopo, l'attenzione di tutti viene subito catturata dall'incedere di Mitsuru Katsura sull'altare. E' bardato di paramenti liturgici che, pur inediti per gli occhi dei nuovi spettatori, trasmettono a colpo d'occhio la loro funzione.

Ha così inizio una lunga celebrazione, di cui Angela Yin riesce a comprendere ben poco: l'ostacolo principale è che il sacerdote recita in una lingua che non ha mai sentito. Una certa fetta degli astanti ripete le sue formule; impossibile dire se lo facciano meccanicamente o se conoscano il significato di quelle parole.

Angela Yin sta riprendendo tutto con la sua macchina fotografica e conta di far visionare il materiale a un esperto. Durante una carrellata, l'obiettivo si arresta di colpo su una nuca familiare, sovrastata da una capigliatura inconfondibile.

"Norman Osborn!", realizza, spalancando la bocca per l'ennesima notizia bollente.

Un accenno di nausea la assale durante la parte centrale del rito, in cui Martha Franklin, opportunamente vestita, viene richiamata all'altare. (Se avesse più occhio clinico, la riconoscerebbe come un'amica di famiglia del suo capo). La ragazza appare tentennante, non a caso: un grosso serpente striscia su una lastra di fronte a lei. L'officiante le porge un pugnale di antica foggia, le fa un cenno e le dà indicazioni inudibili.

Mattie ingoia un bolo di saliva e cala l'arma sul rettile, uccidendolo.

A quel punto, la reporter cinese ritiene di aver raccolto prove sufficienti e di non dover rischiare oltre di essere scoperta come spia.

#### Nel tragitto tra Staten Island e Manhattan.

Stordita com'era dalla surreale esperienza, Angela Yin non poteva non chiamare un taxi per rientrare in redazione. Si augura che la Cushing trovi un'intera pagina per lo scoop della giornata.

"Forse la mia fantasia galoppa troppo", cerca di frenarsi, all'idea di non essere così abituata a scrivere articoli più elaborati di un trafiletto. Per ingannare l'attesa nel traffico, accende la macchina fotografica per vedere un'anteprima del servizio che ha scattato; teme che la discrezione possa aver inficiato la qualità, ma ha fatto così tanti scatti che, per statistica, ne avrà un numero decente di pubblicabili in stampa o nell'edizione on-line.

Il terrore più puro la pervade quando non riesce a trovare ciò che cerca nella galleria. Spegne e riaccende la fotocamera. Estrae e inserisce la memory card. Controlla l'obiettivo e i fuochi.

Nulla.

Dozzine di schermi completamente sfocati, indistinguibili.

"E' impossibile! Li ho visti, sul momento... e anche se fosse... non possono essere uscite *tutte* così!"

Una sorte peggiore sembra toccata al filmato della cerimonia: sfocato e con audio disturbato, potrebbe rappresentare qualsiasi cosa.

L'unica speranza a cui si appiglia è l'acquisizione dei file sul computer.

Non si sentiva così male da quando ha perso sua madre.

#### Sacrestia del Tempio.

##### Più tardi.

- Oggi abbiamo guadagnato un nuovo membro della Società e un nuovo candidato all'apostolato in Martha Franklin, portatrice al momento solo di una grande devozione e di un passato come ambasciatrice dei Ragni.

- Benvenuta - la accoglie un variegato coro.

Le persone intorno al tavolo di marmo e alabastro annuiscono a tutto ciò il loro leader dice, come ipnotizzati. Katsura guarda a tutti loro con una certa tenerezza e decide che è arrivato il momento di scuoterli dal loro torpore.

- E' bene che voi sappiate che l'Uomo Ragno prenderà questo posto, un giorno - rivela, battendo i palmi sui braccioli del suo trono.

Come da pronostici, la maggior parte degli astanti trasecola.

Nonostante la sua flemma, Norman Osborn è colui che riesce a dissimulare di meno lo sdegno.

Eddie Brock scambia con lui un'occhiata di complice perplessità.

Oliver Osnick e Martha Franklin sembrano bambini in un negozio di videogiochi.

Spinneret e l'Homo Arachnis nascondono nelle loro fattezze animali la delusione per le loro tradite ambizioni di potere, date per assodate sulla base del loro aspetto.

Solo la Donna Ragno, la Regina Ragno e Ragno di Sangue non si scompongono, in apparenza.

- E' giusto che lo sappiate - riprende il cerimoniere, ignorando le singole reazioni - perché tra di voi albergano antichi legami o conflitti con l'eletto. Eppure, è imperativo che l'Uomo Ragno non

conosca la Società prima che i tempi siano maturi. Né devono farlo i suoi epigoni, il Ragno Rosso e Ragno Nero; né, tra le donne-ragno, Aracne o la Vedova Nera. Sebbene per alcuni di loro sia riservato un posto tra gli Apostoli.

- Possiamo chiedere perché, signore? - ha l'ardire di domandare la neofita Mattie.

- Perché li conosciamo; le loro menti non sono aperte come le vostre, sono incatenate a mentalità distorte che potrebbero rivoltarsi contro. Lavoreremo come la goccia che scava la roccia.

Abbiamo aspettato millenni, possiamo attendere ancora qualche mese.

#### Daily Bugle.

- Angela, ti senti bene? - la nota finalmente qualcuno, vedendola alla sua postazione, con le mani nei capelli e gli occhi lucidi.

Non ha il coraggio di raccontare ciò che è successo: la prenderebbero per folle o per incompetente.

- Grazie, non c'è male, Phil - dice, chiudendo infastidita il programma di grafica, rivelatosi inutile per salvare il salvabile - Senti, sai se c'è Kathryn?

- Dovrebbe tornare tra un po' per chiudere il numero - risponde il giovane Urich.

- Bene.

- Se hai bisogno, fa' un fischio, ok?

La donna prende un respiro profondo e cerca di osservare l'accaduto sotto un altro punto di vista. L'oscuramento delle fotografie e del video è un indizio. Quel posto ha qualcosa di strano e nessuno potrebbe dirle che non potrebbe essere plausibile.

Le si accende una lampadina: da tutti gli indizi raccolti, non ultimo la coincidenza con la sede della Spider Society, il culto misterioso è legato ai ragni.

Fa una ricerca tra le edizioni dell'ultimo mese del Daily Bugle e trova quello che cerca.

Una serie di "atti vandalici" stava infestando mezza città, con ragni disegnati un po' ovunque, con messaggi minacciosi; circolavano ancor più criptici volantini in tema. Le era rimasto impresso perché aveva sentito J.J.J. sbraitare in merito e ricominciare, dopo mesi, con la tiritera con la minaccia dell'Uomo Ragno, che stava coltivando pericolosi proseliti tra i teppisti "come lui". Il ricordo le suscita un accennato sorriso che stempera la delusione delle fotografie.

Un suono le notifica l'arrivo di nuova posta elettronica e la riporta al presente.

Il suo contatto giapponese le ha risposto, con i possibili ideogrammi e caratteri con cui scrivere "Mitsuru Katsura" e con gli scarni risultati della sua ricerca. Nella lista delle possibilità, il suo amico segnala il curioso caso di un ragazzo scomparso: un giovane archeologo giapponese svanito nei mesi prima, durante uno scavo nella prefettura di Okinawa.

Quando inserisce il suo nome in *kanji* in "Google Images", gli occhi di Angela Yin si illuminano.

"E' il sacerdote del Tempio! E' lui!"

Il caso torna ad assumere consistenza: con tutta probabilità, non riuscirà a consegnare stasera...

#### *Nel prossimo episodio:*

La timida Angela Yin riesce a mettere contro il muro l'ineffabile Mitsuru Katsura, scavando nel suo passato e nei suoi affari, la Donna Ragno prende una decisione capitale e tra le fila dei discepoli nasce un triangolo amoroso...

#### *Note*

Ben ritrovati sulle pagine di questa variegata testata antologica, su cui riprendo la penna (o meglio, la tastiera), dopo più di otto anni e più di venti numeri. Mi auguro di aver offerto, nel corso della narrazione, tutti gli elementi per ambientarvi e familiarizzare con un cast di personaggi minori e con una *storyline*, riguardante Mitsuru Katsura, che ha esordito altrove. Iniziata qualche mese fa in *L'Uomo Ragno #66*, offrendo di episodio in episodio uno squarcio sulla nascente Società dei Ragni, ha visto finora il progressivo arruolamento di Spinneret, Goblin, Ragno d'Acciaio, Venom e la Regina Ragno, oltre a un discepolo fuori dal coro come Lizard; d'ora in poi, verterà sulle mosse collaterali che riguardano alcuni di loro e l'Arrampicamuri. In questa sede abbiamo conosciuto altri acquisti dietro le quinte (la Donna Ragno e l'Homo Arachnis) e assistito al reclutamento di una potenziale Spider-girl. Per trasparenza e completezza, esplicito la prevedibile notizia per cui, se l'inchiesta giornalistica avrà una sua limitata risoluzione, la trama principale tornerà a conflagrare sulla serie principale dedicata a Peter Parker.